

La polemica

## Stoccata di La Russa sul Salva-Milano Mi pare un salva-Sala

di Miriam Romano

Sono molto critico su quel provvedimento: non si chiama "Salva-Milano", ma "Salva-Sala". Una stoccata che arriva direttamente da Ignazio La Russa. Dopo i rumors degli scorsi giorni sui dubbi di Palazzo Madama ad approvare il Salva-Milano, a esprimere criticità questa volta è lo stesso presidente del Senato. Una posizione che stride con quella del suo partito, Fratelli d'Italia.

● a pagina 5



# La Russa, stoccata al sindaco "Salva Milano? No, Salva Sala"

di Miriam Romano

«Sono molto critico su quel provvedimento: non si chiama "Salva-Milano", ma "Salva-Sala"». Una stoccata che arriva direttamente da Ignazio La Russa. Dopo i rumors degli scorsi giorni sui dubbi di Palazzo Madama ad approvare il Salva-Milano, a esprimere criticità questa volta è lo stesso presidente del Senato. Una posizione che stride con quella del suo partito, Fratelli d'Italia. È stato infatti Tommaso Foti (Fdi) ora ministro per gli affari europei, a traghettare l'accordo con le forze di maggioranza e opposizione alla Camera,

fino ad arrivare al testo approvato a Montecitorio che dovrebbe servire a Milano per uscire dall'impasse del blocco delle pratiche urbanistiche scatenato dal terremoto delle indagini della procura per ipotesi di abuso edilizio. «Ghe pensi mi», come avrebbe detto Berlusconi», aggiunge il presidente del Senato, intervenendo dalla platea durante la presentazione del libro di Giovanni Toti alla Camera. È la prima uscita pubblica di Ignazio La Russa sul Salva-Milano. Ma nei scorsi giorni già si vociferava tra i corridoi di Palazzo Madama il tifo contrario alla norma del presidente del Senato. Ai dubbi, già di-

laganti tra le fila del Pd, potrebbero aggiungersi anche quelli del centrodestra. L'ipotesi, dunque, di rivedere il testo scritto dalla Camera diventerebbe in questo caso ben più fondata. Ora sono in molti a chiedere un dialogo per riscrivere la norma. «È necessaria un riordino complessivo della normativa che per tutto il territorio nazionale contrasti il consumo di suolo, promuova la partecipazione dei



Peso: 1-8%, 5-37%

cittadini e dia forza alle amministrazioni locali che si trovano da sole a contrattare con i grandi e potenti fondi di investimento predatori che lasciano ai territori troppo poco in termini di compensazioni». La richiesta arriva da Luca Stanzione, segretario generale Cgil Milano.

«Il testo così com'è – spiega Stanzione – porta con sé il rischio che i Comuni vengano lasciati soli a definire le regole del gioco». Prova a fare da ponte tra le posizioni anche Pierfrancesco Majorino, capogruppo dei dem in Regione, che la scorsa settimana è stato convocato anche a Palazzo Marino da

Beppe Sala per affrontare il nodo del Salva-Milano. «Dal segretario della Camera del Lavoro di Milano – spiega Majorino – arriva un contributo utile, rispetto al cosiddetto “Salva Milano”, per tentare di trovare, tra diverse necessità, una mediazione. Va infatti individuata una via d'uscita per tutelare le lavoratrici e i lavoratori del Comune di Milano e per salvaguardare gli interessi dei privati, cittadini e famiglie, che hanno investito. Affinché essa sia individuata credo sia utile ripartire da un confronto di merito, e, se mi posso permettere, anche abbassando i toni di un confronto fin qui troppo aspro». Majorino non nasconde le sue preoccupazioni sul testo: «Si può trovare un punto d'equilibrio verificando alcune possibilità di miglioramento della norma oppure accompagnandola a vincoli inequivocabili riguardanti la realizzazione di una legge nazionale di riordino. Bisogna evitare il rischio di trasformare il provvedimento in una strada obbligata per il futuro». Per Carlo Monguzzi, consigliere dei Verdi, «sul Salva-Milano stanno prendendo tutti le distanze. Sala è rimasto da solo».

rino non nasconde le sue preoccupazioni sul testo: «Si può trovare un punto d'equilibrio verificando alcune possibilità di miglioramento della norma oppure accompagnandola a vincoli inequivocabili riguardanti la realizzazione di una legge nazionale di riordino. Bisogna evitare il rischio di trasformare il provvedimento in una strada obbligata per il futuro». Per Carlo Monguzzi, consigliere dei Verdi, «sul Salva-Milano stanno prendendo tutti le distanze. Sala è rimasto da solo».

Stanzione (Cgil): “Con questa norma Comuni lasciati soli a definire le regole del gioco”  
Majorino: “Necessario ripartire dal confronto sul merito del testo abbassando i toni”



Il confronto Il sindaco Sala e il presidente del Senato La Russa



Peso: 1-8%, 5-37%